

Tipologia di cooperazione	<i>Transnazionale</i>
Area eleggibile	<p>Anche se il Programma è una componente della politica di coesione interna dell'Unione Europea, esso prevede la partecipazione di paesi non membri beneficiari degli Strumenti IPA (paesi candidati e potenziali candidati) ed ENPI (paesi extra-UE).</p> <p>I territori eleggibili sono le regioni di livello NUTS II:</p> <p><i>8 paesi membri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Austria: intero territorio • Bulgaria: intero territorio • Grecia: intero territorio • Italia: Lombardia, Prov. Autonoma Bolzano, Prov. Autonoma Trento, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata • Romania: intero territorio • Slovacchia: intero territorio • Slovenia: intero territorio • Ungheria: intero territorio <p><i>2 paesi candidati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Croazia: intero territorio • Macedonia: intero territorio <p><i>4 paesi potenziali candidati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Albania: intero territorio • Bosnia – Herzegovina: intero territorio • Montenegro: intero territorio • Serbia: intero territorio <p><i>2 paesi extra-UE:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Moldavia: intero territorio • Ucraina: Chernivetska Oblast, Ivano-Frankiviska Oblast, Zakarpatska Oblast, Odessa Oblast
Flessibilità geografica	<p>Secondo il regolamento 1080/2006:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in casi debitamente giustificati, il FESR può finanziare le spese sostenute per l'esecuzione di operazioni o parti di operazioni, entro un limite del 20 % dell'importo del proprio contributo al programma operativo, dove tali spese sono a beneficio delle regioni nell'area di cooperazione; • il FESR può finanziare le spese sostenute per l'esecuzione di operazioni o parti di operazioni sul territorio di paesi non appartenenti alla Comunità europea entro un limite del 10 % dell'importo del proprio contributo al Programma, qualora esse apportino benefici alle regioni della Comunità.

Obiettivo generale	Migliorare il processo di integrazione territoriale, economica e sociale dei Paesi coinvolti e contribuire alla coesione, stabilità e competitività attraverso lo sviluppo di partenariati transnazionali ed azioni congiunte su questioni di importanza strategica.		
Asse prioritario	Misure ed esempi di azioni per le aree rurali	Valore d'interesse per le aree rurali	Beneficiari
1. Facilitazione dell'innovazione e della imprenditorialità	<p><i>1.1 Sviluppare reti di tecnologia e innovazione in campi specifici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> attività di supporto allo sviluppo di reti per la tecnologia e l'innovazione in specifici settori (studi di fattibilità, costituzione di database, ecc.) formazione o consolidamento di reti transnazionali di clusters produttivi creazione o rafforzamento di reti tra imprese e ricerca, strutture per la tecnologia e l'innovazione di differenti paesi ed azioni congiunte riguardanti la tecnologia applicata cooperazione strategica per il rafforzamento dell'uso di nuove tecnologie innovative e più pulite e sua applicazione a livello locale e regionale reti transnazionali tra il settore terziario, della formazione e della ricerca e le strutture per la tecnologia e l'innovazione. 	basso	Attori/strutture nel settore della tecnologia e dell'innovazione, inclusa l'istruzione superiore
	<p><i>1.2 Sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità innovativa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> messa in rete di un pool di esperti per aiutare le PMI a diagnosticare e risolvere questioni legali, organizzative ed umane associate a processi innovativi attività di cooperazione per il sostegno e la promozione dell'imprenditoria femminile scambi di esperienze tra PMI innovative sviluppo di strutture di supporto d'affari regionali nell'ambito di partenariati transnazionali cooperazione nel campo della finanza innovativa consentendo alle PMI di essere più familiari con le varie tecniche di ingegneria finanziaria. 	medio	Attori/strutture per il sostegno agli affari con particolare attenzione alle PMI
	<p><i>1.3 Rafforzamento delle condizioni quadro favorevoli all'innovazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> costituzione di meccanismi di scambio e coordinamento per gli approcci alla ricerca, tecnologia e innovazione e politiche lungo il SEE tra attori chiave dei sistemi dell'innovazione migliorare la governance comune a livello regionale e locale con rispetto all'imprenditorialità innovativa attività per sostenere lo sviluppo dell' "innovation management", "innovation support" and "innovation governance" attraverso l'analisi e il monitoraggio della performance dell'innovazione e lo sviluppo e coordinamento della politica dell'innovazione network tra regioni che condividono un interesse in uno specifico settore, che miri al rafforzamento del profilo economico delle rispettive regioni utilizzo di strumenti ICT per incoraggiare i giovani a sviluppare lo spirito imprenditoriale e stimolare l'entusiasmo per la formazione scientifica (es. laboratori aperti per studenti accessibili dall'ICT). 	medio	Autorità nazionali e regionali, attori nel settore della cultura e dell'istruzione, attori per il supporto agli affari, attori nel settore della tecnologia e dell'innovazione

Asse prioritario	Misure ed esempi di azioni per le aree rurali	Valore d'interesse per le aree rurali	Beneficiari
2. Protezione e miglioramento dell'ambiente	<p><i>2.1 Miglioramento della gestione integrata delle acque e della prevenzione dei rischi di alluvioni a livello transnazionale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • piani di sviluppo integrato e di gestione dei bacini fluviali, dei bacini di utenza e delle aree costiere, dei mari, dei laghi e delle acque dolci e politiche di utilizzo sostenibile dei suoli, sostegno allo sviluppo dell'agricoltura e dei boschi con approccio integrato del paesaggio e gestione del suolo • gestione integrata del rischio di alluvioni, incluso i piani di sviluppo, l'armonizzazione di standard differenti, il miglioramento della cooperazione istituzionale e dell'integrazione delle strutture amministrative nazionali e regionali specialmente nell'implementazione della Direttiva Quadro sull'acqua e altri atti relativi • studi per la prevenzione e analisi degli impatti dei cambiamenti climatici sulla meteorologia, l'idrologia, l'erosione, ecc. • coordinamento, armonizzazione e sviluppo congiunto della gestione delle acque, dei sistemi di monitoraggio e dei meccanismi di allerta, di sistemi di reazione integrata per la difesa da alluvioni, di sistemi comuni di protezione civile • sviluppo di metodi alternativi e sistemi di protezione della qualità delle acque e trattamento delle acque reflue. 	basso	Istituzioni di pianificazione ed agenzie di stato, ONG, autorità regionali e locali e relative aziende di pubblico servizio, fornitori di energia, centri di tecnologia ed istituzioni scientifiche, associazioni e camere, agenzie per il turismo, enti per la gestione di risorse naturali.
	<p><i>2.2 Migliorare la prevenzione dei rischi ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di politiche integrate per la prevenzione coordinata dei rischi e la reazione ai rischi ambientali • sviluppo di piani, misure e sistemi, inclusa la pianificazione e l'uso del suolo, per prevenire e i rischi naturali (incendi, alluvioni, desertificazione, siccità, terremoti) e tecnologici • sviluppo di sistemi di monitoraggio (es. controllo emissioni, set di dati sulle potenziali fonti di inquinamento, sistemi per il monitoraggio delle emissioni per la qualità dell'aria, sostanze inquinanti, ecc.) e meccanismi di allarme sui potenziali rischi naturali ed industriali, gli incendi boschivi, sulla contaminazione chimica e biologica dell'acqua, del suolo e dell'aria, piani per il controllo della sicurezza e della potenza nucleare, ecc. • sviluppo di sistemi di informazione per il trasporto di merci pericolose e identificazione di azioni per informare i gruppi rilevanti • sviluppo a livello regionale della "prevenzione dei rischi" incluso i potenziali rischi futuri, es. lungo i corridoi dei trasporti, le zone di attività economiche, ecc. • incrementare la consapevolezza e l'attenzione alla pianificazione dell'emergenza per la popolazione localizzata nelle aree molto sensibili • strategie per la riconversione delle aree dismesse ("brownfields") • identificazione e gestione delle fonti di rischio (informazione, scambi di dati e report, ecc.) • azioni di promozione transnazionale su obiettivi ambientali (riduzione delle emissioni, tutela del suolo, ecc). 	basso	

Asse prioritario	Misure ed esempi di azioni per le aree rurali	Valore d'interesse per le aree rurali	Beneficiari
2. Protezione e miglioramento dell'ambiente	<p><i>2.3 Promozione della cooperazione nella gestione del patrimonio naturale e delle aree protette:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • strategie comuni nella gestione del patrimonio naturale delle aree protette • trasferimento di know-how sull'implementazione delle direttive europee (direttiva Fauna-Flora-Habitat, direttiva Uccelli, direttiva Quadro sull'acqua, ecc.) • sviluppo e coordinamento dei piani di gestione e di strutture per le aree di interesse transnazionali designate come aree protette a livello nazionale • sviluppo di azioni legate alla biodiversità e alla tutela dell'eredità naturale, specialmente nei siti Natura 2000 • sviluppo e scambio di pratiche di gestione (specialmente nell'ambito di Natura 2000), per assicurare la complessiva coerenza e la complementarità delle aree protette ed indirizzare i problemi di frammentazione e connettività tra i siti natura nell'area • strategie transnazionali per il turismo rurale/marittimo nelle aree sensibili • costruire la consapevolezza dell'importanza del patrimonio naturale come un fattore di sviluppo per i settori economici come l'agricoltura, il turismo e i servizi sanitari. 	alto	Istituzioni di pianificazione ed agenzie di stato, ONG, autorità regionali e locali e relative aziende di pubblico servizio, fornitori di energia, centri di tecnologia ed istituzioni scientifiche, associazioni e camere, agenzie per il turismo, enti per la gestione di risorse naturali.
	<p><i>2.4 Promuovere l'efficienza dell'energia e delle risorse:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di politiche per l'approvvigionamento di energia sostenibile e dell'efficienza delle risorse a livello nazionale e regionale • strategie congiunte per il risparmio di energia e l'efficienza energetica • sviluppo coordinato delle infrastrutture per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e specialmente dell'energia idroelettrica a livello transnazionale • sostenere lo sviluppo e l'utilizzo di carburante proveniente dalle energie rinnovabili • sviluppo di politiche transnazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra • sviluppo di strategie transnazionali che sostengono e coordinano i progetti di sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile (energia idroelettrica, biomasse, energia geotermica, ecc.) • aumento del trasferimento di know-how riguardante le strategie nazionali per la gestione sostenibile dei rifiuti e delle acque dolci. 	medio	

Asse prioritario	Misure ed esempi di azioni per le aree rurali	Valore d'interesse per le aree rurali	Beneficiari
3. Miglioramento dell'accessibilità	<p><i>3.1 Migliorare il coordinamento per la promozione, pianificazione e operatività delle reti di trasporto primarie e secondarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere il coordinamento delle politiche tra partner competenti ed elaborazione di strategie per gli investimenti in infrastrutture, promuovendo le complementarità tra vari tipi di investimenti e l'utilizzo di vari strumenti finanziari • promuovere la valutazione ambientale e quella dell'impatto territoriale a livello transnazionale in coordinamento con la realizzazione di infrastrutture fisiche finanziate da altri programmi • piani di azioni congiunti per la realizzazione di infrastrutture fisiche finanziate da altri programmi • creazione di sistemi di trasporto intelligente per gli agglomerati • risoluzione di specifici problemi di regioni periferiche e sensibili (es. traffico nelle regioni montane) • campagne promozionali congiunte per il trasporto marittimo e fluviale e incremento della consapevolezza sui vantaggi ambientali ed economici. 	medio/basso	Autorità nazionali, istituzioni di pianificazione, autorità regionali e centrali, comunità rurali, camere di commercio ed associazioni, autorità dei trasporti, enti ed organizzazioni internazionali.
	<p><i>3.2 Sviluppare strategie per ridurre il c.d. "divario digitale":</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la consapevolezza delle opportunità ICT nelle regioni dove lo sviluppo della società dell'informazione è carente • sostenere le PMI specialmente nelle aree remote attraverso l'applicazione delle piattaforme ICT per favorire lo sviluppo economico e sociale • sviluppare il partenariato pubblico-privato per l'accessibilità ICT • rafforzare il ruolo dell'amministrazione regionale e locale nell'implementazione della società dell'informazione specialmente nelle aree remote • favorire l'uso dell'ICT avanzato per ridurre la necessità di viaggiare e per soppiantare la mobilità fisica attraverso scambi virtuali. 	medio	
	<p><i>3.3 Miglioramento delle condizioni quadro per lo sviluppo di piattaforme multimodali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • incrementare il trasporto delle vie del mare interne e marittime attraverso piani di azione per lo sviluppo di terminal e centri multimodali e migliori connessioni dell'entroterra • creare reti di ricerca e innovazione per soluzioni di trasporto multi-modale includendo nuove attrezzature, sviluppi tecnologici, gestione di catene logistiche, ecc. • sviluppo di strutture di gestione transnazionale della catena di fornitura includendo misure per migliorare l'efficienza delle catene logistiche (introduzione a tecnologie intelligenti, semplificazione amministrativa, ecc.) • sviluppo di reti di centri logistici e incoraggiamento di scambi di esperienze nel settore della gestione, la fornitura di servizi, la cooperazione all'interno e fuori dell'area del programma • sviluppo di soluzioni per migliorare la logistica delle energie rinnovabili. 	basso	

Asse prioritario	Misure ed esempi di azioni per le aree rurali	Valore d'interesse per le aree rurali	Beneficiari
4. Sviluppo di sinergie transnazionali per la crescita sostenibile delle aree	<p><i>4.1 Affrontare i problemi cruciali che affliggono le aree metropolitane ed i sistemi regionali di insediamento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare i sistemi di gestione e monitoraggio per le aree verdi • affrontare i bisogni delle aree di insediamento che soffrono il declino economico e demografico • sviluppo di strumenti integrativi per lo sviluppo economico, dell'ambiente, del turismo sostenibile, della finanza e per colmare la povertà • sviluppo di reti GIS per specifiche necessità (es. monitoraggio dell'inquinamento del suolo) • sviluppo di percorsi per l'integrazione di persone svantaggiate, emigrati, e categorie di persone con specifiche difficoltà • sviluppo di misure per stimolare le opportunità economiche, innovative ed imprenditoriali nelle aree di crisi. 	basso	Società civile, ONG, governi locali, regionali, nazionali, attori nel settore della cultura e dell'istruzione, attori per il supporto
	<p><i>4.2 Promuovere un modello bilanciato di aree di crescita attrattive e accessibili:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di piani di azione congiunti per le regioni, in linea con i processi di pianificazione partecipativa, per un migliore coordinamento tra le autorità municipali, rurali e regionali • rafforzamento delle attività di marketing cooperativo per sostenere lo sviluppo economico e regionale, attraendo investimenti in una rete transnazionale di regioni • creazione di fondi pubblici o altri strumenti rilevanti per interventi nel mercato fondiario e come strumento di politica pubblica fondiaria, al fine di tutelare le aree destinate a tale uso • promuovere la partecipazione pubblica e il potenziamento, la costituzione di difensori civici e facilitatori della policentricità, sviluppo delle capacità di decentramento (finanziarie, manageriali, politiche), costituzione della gestione di sobborghi come interfaccia urbano-rurale • creazione di reti di agenzie di sviluppo regionale che promuovano approcci integrati per il miglioramento delle potenzialità dei partner. 	basso	
	<p><i>4.3 Promuovere l'uso dei valori culturali per lo sviluppo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • formulazione di politiche appropriate, di programmi e di capacity building riguardanti la tutela congiunta e l'utilizzo dei valori culturali • promozione congiunta di luoghi storici, di strategie di comunicazione e di marchio, sviluppo di concezioni di marketing transnazionale per i centri storici • approcci coordinati nella tutela del patrimonio culturale (creazione di data base, mappatura e monitoraggio di siti di interesse culturale, tecniche di restauro, anche mediante l'utilizzo di strumenti ICT) • promuovere il turismo culturale, es. attraverso lo sviluppo di rotte culturali • sostenere l'istruzione nel campo dei materiali tradizionali e la gestione di risorse culturali; • sviluppare partenariati pubblici privati della società civile per il restauro di siti di rilievo. 	medio/alto	

Tipologia di progetti e requisiti di accesso	<p>I progetti devono avere un carattere strategico rilevante per l'area del programma e garantire risultati concreti e visibili, assicurando il perseguimento degli obiettivi sia a livello di progetto che di Programma.</p> <p>Il partenariato deve essere costituito da partner provenienti da almeno tre stati, di cui almeno uno stato UE, essere di alta qualità e avere un approccio multilivello dal punto di vista delle attività. La partecipazione di partner provenienti dai paesi candidati e potenziali candidati è consigliata purché giustificata dal reale contributo che possono offrire alla realizzazione degli obiettivi di ciascun progetto.</p> <p>Possono partecipare soggetti pubblici, organismi di diritto pubblico, soggetti privati (CCIA, ONG, ecc) con finalità di interesse generale, dotati di personalità giuridica, aventi carattere non industriale o commerciale, che rendano disponibili al pubblico i risultati delle attività di progetto, che s'impegni a rispettare e applicare le regole sugli appalti pubblici; organizzazioni internazionali regolate dal diritto di uno degli Stati SEE.</p>
Procedure	<p>Il Programma prevede 2 tipologie di bandi per la presentazione dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bandi aperti: sono rivolti a tutti i potenziali proponenti che possono presentare proposte progettuali rilevanti per le priorità del programma • Bandi mirati: focalizzano su determinate priorità del programma, sono rivolti ad una tipologia ristretta di potenziali beneficiari e stabiliscono specifici criteri di eleggibilità (numero e tipologia di partner) e di valutazione delle proposte progettuali. <p>La preparazione di bandi mirati può essere supportata da seminari tematici a livello di stakeholder del programma (gruppi target, esperti, organi per la gestione del programma, ecc.) per la definizione di potenziali campi della cooperazione strategica.</p>

Risorse Finanziarie 2007-2013

<i>Asse prioritario</i>	<i>UE</i>	<i>Cofinanziamento</i>	<i>Totale</i>
1. Facilitazione dell'innovazione e dell'imprenditorialità	44.051.157	7.773.734	51.824.891
2. Protezione e miglioramento dell'ambiente	53.739.828	9.483.499	63.223.327
3. Miglioramento dell'accessibilità	55.160.834	9.734.265	64.895.099
4. Sviluppo di sinergie transnazionali per la crescita sostenibile delle aree	41.338.329	7.294.999	48.633.328
5. Assistenza tecnica	12.401.497 ¹	4.133.832	16.535.329
Totale	206.691.645	38.420.329	245.111.974

¹ UE (75%)

Documenti tecnici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programma Operativo ➤ Manuale di implementazione ➤ Linee guida per l'utilizzo delle risorse IPA ➤ Linee guida per l'utilizzo delle risorse ENPI ➤ Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 ➤ Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 ➤ Regolamento (CE) n.1085/2006 del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA) ➤ Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 ➤ Regolamento (CE) n. 718/2007 del 12 giugno 2007 che attua il regolamento (CE) n. 1085/2006.
Autorità di Gestione	<p>National Development Agency Authority for International Cooperation Programmes Wesselényi u. 20-22 - 1077 Budapest (Ungheria) Ref: Anett Lehoczki Tel: +36 1 474 9206 Fax: +36 1 474 9201 E-mail: anett.lehoczki@nfu.gov.hu</p>
Segretariato Tecnico Congiunto	<p>VATI non profit Kft Gellérthegy u. 30-32 - 1016 Budapest (Ungheria) Ref: Ivan Curzolo Tel: +36 1 224 3164 Fax: + 36 1 224 3129 E-mail: curzolo@southeast-europe.net, jts@southeast-europe.net</p>
Contact Point Italiano	<p>Regione Emilia Romagna - ERVET Unità Politiche Europee e Relazioni Internazionali Ref: Luca Rosselli Tel: 051 6450423 Fax: 051 6450310 E-mail: lrosselli@ervet.it ; sees@ervet.it Sito internet: www.programmasee.it</p>
Sito del Programma	<p>www.southeast-europe.net</p>